



Comune di Belluno
Provincia di Belluno

PAT

Elaborato

d07

01

Relazione sulla compilazione delle banche dati

SINDACO

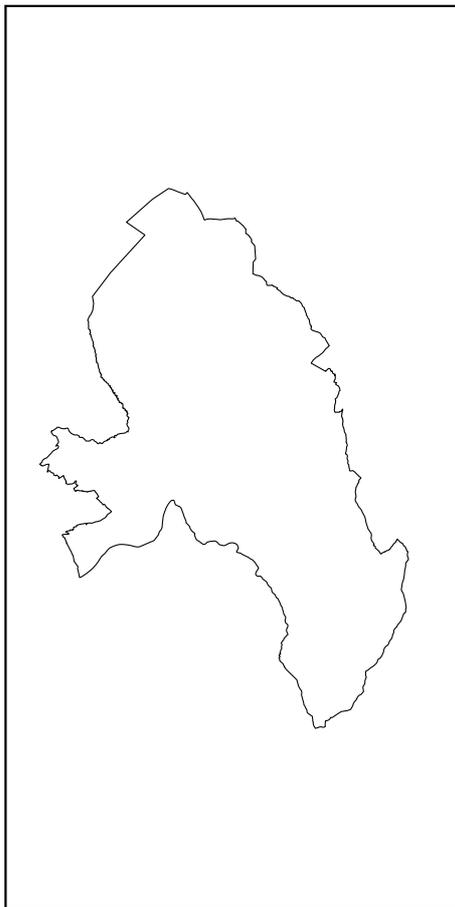
Jacopo Massaro

Assessore

Franco Frison

Segretario generale

Francesco Pucci



UFFICIO DI PIANO

Piergiorgio Tonon - Dirigente
Michela Rossato - Responsabile area urbanistica
Aquilino Chinazzi
Federica Mis
Zoella Uliana
Manlio Leo Mezzacasa
Lucia Ravazzolo

PROGETTO PAT

Francesco Sbetti - Sistema s.n.c.
Marisa Fantin - Archistudio

Contributi al progetto

Irene Pangrazi - Archistudio
Manuela Bertoldo - Sistema s.n.c.
Pierguido Morello - Sistema s.n.c.

Collaboratori

Ilaria Giatti - Archistudio
Martina Caretta - Archistudio
Giorgio Cologni - Sistema s.n.c.

INFRASTRUTTURE E MOBILITÀ

Dino De Zan - Mob-Up s.r.l.

ANALISI GEOLOGICHE

Antonio Toscano

ANALISI AGRONOMICHE E VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE

Marco Abordi

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Stefano Reniero - Nexteco s.r.l.
Gabriele Cailotto - Nexteco s.r.l.

VALUTAZIONE COMPATIBILITÀ IDRAULICA

Gaspare Andreella - Studio API

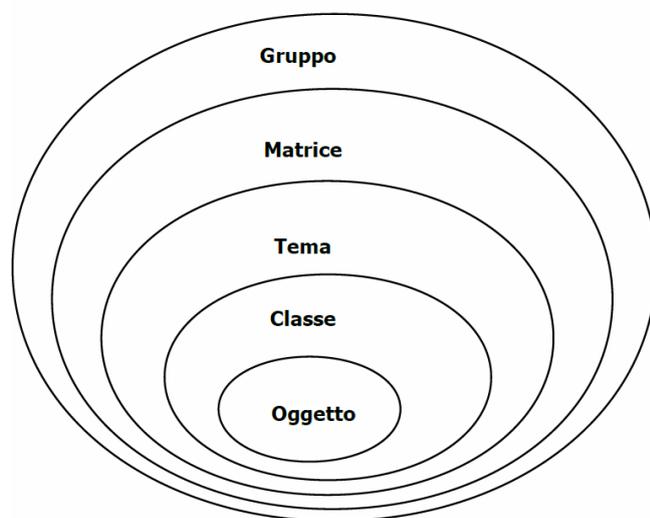


PREMESSA METODOLOGICA	3
Contenuti del Quadro Conoscitivo	4
Gruppo “a cartografia”: contenuti ed informazioni essenziali	6
Gruppo “b cartografia”: contenuti ed informazioni essenziali	9
Gruppo “c cartografia”: contenuti ed informazioni essenziali	11
Gruppo “d cartografia”: contenuti ed informazioni essenziali	13

PREMESSA METODOLOGICA

Il Quadro conoscitivo (Q.C.), come definito dalla Legge Urbanistica Regionale n. 11/2004 (art. 10), restituisce un complesso integrato di informazioni e dati necessari alla comprensione delle tematiche affrontate dagli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica. La sua composizione si articola contemporaneamente attraverso l'acquisizione e messa a sistema di informazioni ascrivibili, nella maggior parte, a due tipologie di fonti. In un primo caso, infatti, si fa riferimento a quanto già in possesso della Pubblica Amministrazione o ad altri Enti ad essa connessi; in un secondo le informazioni emergono attraverso la raccolta e l'organizzazione di nuovi dati ed analisi, elaborate specificamente durante l'intero percorso di formazione del piano. Il quadro conoscitivo costituisce la base per un'elaborazione coerente del PAT e del PI, questo strumento deve essere rapportato alle specifiche caratteristiche del territorio, attraverso una lettura multidisciplinare dei vari aspetti che caratterizzano il suo assetto esistente, nella prospettiva di fornire un contributo alla costruzione delle scelte che determineranno la sua definizione futura.

Gli Atti di Indirizzo lett. "a" e "f" approvati con D.G.R.V. n. 3811 del 9 Dicembre 2009 (ad oggi vigenti), prevedono che la formazione del Quadro Conoscitivo si chiarisca secondo le caratteristiche di ogni singola realtà territoriale. Al suo interno sono presenti tutti i dati che fanno riferimento alle analisi ed al progetto del piano. Il Quadro Conoscitivo si organizza secondo la definizione di quattro gruppi tematici concentrici, suddivisi via via al loro interno in matrici, temi, classi fino ad arrivare ad i singoli oggetti. Per una migliore comprensibilità viene di seguito riportata una schematizzazione prodotta dagli Uffici Regionali ed un elenco dei singoli gruppi.



GRUPPO a: Cartografia

GRUPPO b: Progetto

GRUPPO c: Quadro Conoscitivo

GRUPPO d: Relazioni Elaborati

Tra i Gruppi previsti il Quadro Conoscitivo, contraddistinto con la lettera "c", rappresenta il *dataset* informativo principale che la Regione Veneto fornisce ai singoli comuni per l'elaborazione del piano. Esso si compone delle seguenti matrici:

MATRICE c01: Informazioni Territoriali di Base

MATRICE c02: Aria
MATRICE c03: Clima
MATRICE c04: Acqua
MATRICE c05: Suolo Sottosuolo
MATRICE c06: Biodiversità
MATRICE c07: Paesaggio
MATRICE c08: Patrimonio Culturale e Architettonico
MATRICE c09: Inquinanti fisici
MATRICE c10: Economia e Società
MATRICE c11: Pianificazione e Vincoli

Per Quadro Conoscitivo nel suo complesso, sia da un punto di vista analitico che progettuale, il Comune di Belluno, coadiuvato dal gruppo consulenti incaricati, si è occupato dell'analisi, dell'organizzazione e dell'elaborazione delle banche dati secondo le modalità necessarie a garantire la validazione complessiva dell'insieme dei gruppi che compongono e definiscono il Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) in oggetto.

Contenuti del Quadro Conoscitivo

Il DATASET consegnato in allegato ai documenti del PAT di Belluno contiene tutto il materiale informatizzato del Quadro Conoscitivo contenuto nell'impronta_PAT denominata: "Belluno_PAT_1_2021". La "cartella" contiene:

- n.1 cartella denominata: "**a_Cartografia**";
- n.1 cartella denominata: "**b_Progetto**";
- n.1 cartella denominata: "**c_QuadroConoscitivo**";
- n.1 cartella denominata: "**d_RelazioniElaborati**";
- n.1 file "**SintesiClassi_C.xls**".

Contenuti sommari definitivi delle "cartelle":

Nome file	b0402092_InfrastruttureRil
a0101014_CTRN	b0402112_LimitiFisiciEspan
a0102011_ConfiniComunali	b0402122_ViabilitaProgramL
b0101011_Vincolo	b0403021_VilleVenete
b0101021_VincoloPaesaggist	b0403031_EdificioVincolato
b0101031_VincDestForestale	b0403051_ContComplMonument
b0101041_AreeIncend	b0403071_CentriStorici
b0102011_SIC	b0404011_ParchiRiserIntCom
b0102021_ZPS	b0404021_ValoriTuteleNatur
b0103021_PianiAreaSettore	b0405011_TrasformAggA
b0103051_PAIRischiodr	b0405013_TrasformAggP
b0104011_CentroStorico	b0406014_Trasformabilita
b0105011_FontiVincolo	c0501011_CartaLitologicaA
b0105021_FasceRispetto	c0501013_CartaLitologicaP
b0105031_Viabilita	c0502011_CartaldrogeologA
b0105041_Idrografia	c0502012_CartaldrogeologL
b0105051_CentriAbitati	c0502013_CartaldrogeologP
b0106011_VincoliAggA	c0503011_CartaGeomorfologA
b0106013_VincoliAggP	c0503012_CartaGeomorfologL
b0107014_VincoliPianifTerr	c0503013_CartaGeomorfologP
b0201023_GeositiP	c0506031_CopSuoloAgricolo
b0202011_PaesaggioA	c0510011_CaratteristSuoli
b0202013_PaesaggioP	c0601011_SistemiEcorelazio
b0203011_AmbienteA	c0605011_CategForestali
b0204011_StoMonumentaleA	c1016151_SAU
b0204013_StoMonumentaleP	c1016161_StrutProduttive
b0205011_AgricoloA	c1104024_PRGCVigente
b0207014_Invarianti	c1104061_Zone
b0301011_CompactGeologica	c1104071_PianoAttuativo
b0301021_Sismica	
b0302011_Dissestoldrogeol	
b0303011_Tutela	
b0307014_Fragilita	
b0401011_ATO	
b0402011_AreeUrbC	
b0402021_AreeUrbD	
b0402031_MigliorRiquaRior	
b0402061_LimFisiciNuovaEdi	
b0402073_LineeSviluppoIns	
b0402081_ServiziInterCom	

Nella tabella sovrastante sono stati riassunti i temi/classi presenti nel Quadro Conoscitivo di competenza del Comune Belluno, utilizzati per la redazione del PAT, a seguire si esplicitano i contenuti sintetici dei singoli gruppi.

a_Cartografia: contiene la CTRN fornita dalla Regione Veneto integrata con il suo aggiornamento speditivo eseguito a cura del Comune di Belluno, il Confine Comunale utilizzato per la redazione delle tavole di Piano.

b_Progetto: contiene files in formato shp e pdf dei quattro elaborati del PAT.

c_QuadroConoscitivo: contiene le informazioni necessarie alla conoscenza del territorio oggetto di analisi e progettazione, tali informazioni sono riportate da altre fonti ufficiali o prodotte dagli uffici comunali competenti. Le informazioni presenti istruiscono la redazione delle cartografie di progetto e analisi del territorio, nonché i documenti, le relazioni e le valutazioni prodotte per il PAT.

d_RelazioniElaborati: contiene tutte le relazioni tecniche e gli elaborati del PAT non compresi nella cartella "b_Progetto". In particolare sono presenti: le Relazioni Tecniche, le Norme di piano, il Rapporto Ambientale, la Valutazione di Incidenza Ambientale e le relazioni prodotte per gli studi specialistici.

SintesiClassi_C.xls: contiene l'indice generale delle risorse informative, suddivise in contenuti "conoscitivi", finalizzati alla conoscenza sistematica del territorio e della sua programmazione a vari livelli e in contenuti più propriamente "progettuali", atti a rappresentare le scelte strategiche effettuate dall'amministrazione locale sul territorio. A questo scopo, tutte le informazioni, correttamente trasformate o create in formato informatico, sono state suddivise in "Classi", o "livelli informativi", raggruppate a loro volta in "Temi", suddivisi in "Matrici", contenute in "Gruppi".

Gruppo "a cartografia": contenuti ed informazioni essenziali

Nella cartella relativa al gruppo "a" sono state inserite le informazioni relative alla cartografia di base aggiornata "a0101_CartografiaBase", ed ai Confini Comunali "a0102_LimitiAmministrativi", così come sottoscritti in ottemperanza a quanto precisato dagli Atti di Indirizzo Regionali (allegato B1).

Per quanto attiene alla base cartografica aggiornata "a0101010_CTRN" tutte le *feature class* della CTRN sono state assemblate in continuo nel formato SHAPE, provvedendo alla selezione degli oggetti territoriali sul confine comunale di riferimento, avendo cura di mantenere l'entità originale degli elementi che intersecano il limite amministrativo.

Rispetto alla base cartografica ottenuta sono stati aggiornati i livelli informativi per i quali è previsto un aggiornamento obbligatorio:

- a) viabilità, feature class VIABILIT;
- b) idrografia, feature class IDROGRAF;
- c) edifici, feature class FABBRIC.

Le procedure per l'aggiornamento speditivo si distinguono in base alla fonte del dato aggiornato, la Regione individua le seguenti tipologie di origine che possono essere integrate da eventuali altre fonti:

- nessuno, caso in cui il campo nel file originario non sia valorizzato (cod. 0);
- nuova ripresa aerea o satellitare (cod. 1);
- ortofoto digitale (cod. 2);
- rilievo strumentale diretto (cod. 3);
- progetto esecutivo di opera (cod. 4);

- planimetrie delle pratiche edilizie (cod. 5);
- altra fonte (cod. 6).

Per il Comune di Belluno l'aggiornamento speditivo è stato portato a termine attraverso l'utilizzo congiunto di più supporti di derivazione dei dati. Tale soluzione è stata percorsa al fine di ottenere una base cartografica aderente alle reali condizioni del territorio, riscontrate nell'elaborazione del piano.

L'attività di aggiornamento è partita da una verifica della base cartografica ottenuta con l'utilizzo dell'ultima versione disponibile della CTRN. I *files* in oggetto sono risultati essere piuttosto datati (risalgono al 2000), e sono apparsi come interessati da alcune incongruenze cartografiche che contribuiscono a peggiorare la qualità complessiva di dati disponibili.

Nella condizione indicata si è ritenuto opportuno intervenire con un aggiornamento generale della cartografia, avvalendosi di due fonti disponibili ed adeguatamente recenti:

- i progetto esecutivo di opere (fonte comune);
- Ortofoto digitali.

Rispetto al tipo di modifiche apportate è stato seguito quanto indicato dagli Atti di Indirizzo Regionali. In base delle casistiche riscontrate nell'aggiornamento della base cartografica, si riportano di seguito i possibili tipi di modifica indicati nel campo "ORIGINE":

- a) Oggetto già esistente nell'edizione disponibile (cod. 0);
- b) Nuovo oggetto territoriale (non presente in un precedente rilievo aerofotogrammetrico oppure in sostituzione di un oggetto territoriale di tipo 2, 3, 4), (cod. 1);
- c) Oggetto già esistente in un precedente rilievo aerofotogrammetrico ma soggetto a modifiche geometriche (cod. 2);
- d) Oggetto già esistente in un precedente rilievo aerofotogrammetrico ma soggetto a variazione di codifica rispetto alla precedente edizione della CTR (cod. 3);
- e) Oggetto già esistente in un precedente rilievo aerofotogrammetrico ma soggetto a modifiche geometriche ed a variazione di codifica rispetto alla precedente edizione della CTR (cod.4);
- f) Oggetto non più presente alla data dell'attuale rilievo aerofotogrammetrico (cod. 5).

Per quanto attiene ai limiti amministrativi, nel tema "a0102_LimitiAmministrativi", sono stati inseriti gli oggetti relativi al Confine Comunale rappresentato come:

- poligono chiuso "a0102011_ConfiniComunali" (classe area);
- polilinea "a0102012_ConfiniComunaliL" (classe linea).

Tali perimetri sono riportati così come definiti mediante la sottoscrizione congiunta tra i responsabili dell'area tecnica del Comune di Belluno e i responsabili tecnici dei comuni contermini di: Limana, Longarone, Farra d'Alpago, Ponte nelle Alpi, Sedico, Vittorio Veneto. Copie dei verbali di sottoscrizione dei Confini Comunali sono contenute tra gli elaborati allegati all'adozione del Piano ed è presente in formato digitale nel Gruppo "d_RelazioniElaborati".

Gruppo “b cartografia”: contenuti ed informazioni essenziali

Nella cartella relativa al gruppo “b” sono presenti tutte le informazioni rappresentate nelle quattro tavole di progetto del PAT, restituite seguendo le direttive precisate puntualmente negli Atti di Indirizzo Regionali (allegato B1).

A seguire sono riportati per ogni matrice, i temi e gli oggetti inseriti:

b01_VincoliPianifTerrit:

b0101_Vincoli

b0101011_Vincolo

b0101021_VincoloPaesaggist

b0101041_Areelncend

b0102_Biodiversita

b0102011_SIC

b0102021_ZPS

b0103_PianifLivSuperiore

b0103021_PianiAreaSettore

b0103051_PAIRischioldr

b0104_CentriStorici

b0104011_CentroStorico

b0105_GeneratoriVincolo

b0105011_FontiVincolo

b0105021_FasceRispetto

b0105031_Viabilita

b0105041_Idrografia

b0105051_CentriAbitati

b0106_VincoliAggiunti

b0106011_VincoliAggA

b0106013_VincoliAggP

b0107_Elaborati1

b0107010_VincoliPianifTerr

Note:

È stato inserito nel tema **b01_VincoliPianifTerrit** la classe **b0101041_Areelncend** (b0101041 Aree Incendi) secondo la scheda di compilazione (di prossima approvazione) indicato nell'**allegato 1**.

Nella classe **b0101021_VincoloPaesaggist** è stata realizzata la tipologia di vincolo "03 -Corsi d'acqua ex art. 142, lett. c)" in base all'elenco dei corsi d'acqua definiti pubblici concordati tra il Comune di Belluno e il MAGISTRATO ALLE ACQUE PROVVEDITORATO REGIONALE ALLE OO.PP NUCLEO OPERATIVO DI BELLUNO come indicato nell'**allegato 2**.

Nella classe **b0106011_VincoliAggA** sono state inserite le zone di attenzione geologica del PAI (area) e la voce di delle discariche inattive. Le discariche inattive, in particolare, sono state individuate a seguito dell'indagine geologica a supporto dei temi della tavola 3

Nella classe **b0106013_VincoliAggP** è sono state inserite le zone di attenzione geologica del PAI (punto).

Nella classi in generale sono stati aggiunti campi ausiliari per specificare a meglio il contenuto

descritto e per la rappresentazione nella carta (es Fonte, Note).

b02_Invarianti:

b0201_InvGeologiche

b0201023_GeositiP

b0202_InvPaesaggistiche

b0202011_PaesaggioA

b0202013_PaesaggioP

b0203_InvAmbientali

b0203011_AmbienteA

b0204_InvStoricoMonumentali

b0204011_StoMonumentaleA

b0204013_StoMonumentaleP

b0205_InvAgricoltura

b0205011_AgricoloA

b0207_Elaborati2

b0207010_Invarianti

Note:

- Nella classi in generale sono stati aggiunti campi ausiliari per specificare a meglio il contenuto descritto e per la rappresentazione nella carta (es Fonte, Descrizione, Num).
- Si evidenzia che nella classe b0202013_PaesaggioP sono stati inseriti gli alberi monumentali indicati dal PTCP e aggiornati dal comune.

b03_Fragilita:

b0301_CompatGeologica

b0301011_CompatGeologica

b0301021_Sismica

b0302_Dissestoldrogeologico

b0302011_Dissestoldrogeol

b0303_ZoneTutela

b0303011_Tutela

b0307_Elaborati3

b0307010_Fragilità

Note:

Nelle diverse classi sono stati aggiunti campi ausiliari per specificare meglio il contenuto descritto (es Descrizione, Note).

b04_Trasformabilita:

b0401_ATO

b0401011_ATO

b0402_AzioniStrategiche

b0402011_AreeUrbC

b0402021_AreeUrbD
b0402031_MigliorRiquaRior
b0402073_LineeSviluppPolns
b0402081_ServiziInterCom
b0402092_InfrastruttureRil
b0402112_LimitiFisiciEspan
b0402122_ViabilitaProgramL
b0403_ValoriTuteleCulturali
b0403021_VilleVenete
b0403071_CentriStorici
b0404_ValoriTuteleNaturali
b0404011_ParchiRiserIntCom
b0404021_ValoriTuteleNatur
b0405_TrasformAggiunte
b0405011_TrasformAggA
b0405013_TrasformAggP

b0406_Elaborati4
b0406010_Trasformabilita'

Note:

- Nelle diverse classi sono stati aggiunti campi ausiliari per specificare meglio il contenuto descritto e per la rappresentazione nella carta (es Descrizione, Tipo e Num).
- Si evidenzia che molti temi presenti in tavola 4 sono archiviati in tavola 2 e tavola 1. Si tratta delle seguenti voci di legenda: edifici e complessi di valore monumentale e testimoniale (da tavola 1), edifici di interesse storico ambientale (da tavola 2), iconemi (da tavola 2) e invariants agricole (da tavola 2).
- Nella classe **b0405011_TrasformAggA** sono state inserite gli ambiti con riconoscimento del credito edilizio e l'individuazione degli ambiti a Parco Commerciale art. 10 LR 10/2004
- Nella classe **b0405013_TrasformAggP** sono stati inserite l'individuazione delle attività produttive in zona impropria, le fermate della metropolitana di superficie (proposte di localizzazione) e i nodi da potenziare (della viabilità principale e di previsione).

Gruppo “c cartografia”: contenuti ed informazioni essenziali

Nella cartella relativa al gruppo “c” è contenuto l'intero *dataset* fornito dalla Regione Veneto al Comune di Belluno, esso è stato integrato seguendo le indicazioni riportate negli Atti di Indirizzo Regionali (allegato B2).

Le integrazioni hanno riguardato:

- i livelli informativi relativi agli studi specialistici effettuati per la redazione del piano;
- i *file* relativi alla strumentazione urbanistica comunale vigente.

A seguire sono riportati i livelli informativi inseriti, suddivisi per matrice, temi ed oggetti, qualora necessarie sono indicate le relative note di compilazione:

c05_SuoloSottosuolo:

c0501_Litologia

c0501011_CartaLitologicaAc0501013_CartaLitologicaP

c0502_Idrogeologia

c0502011_CartaIdrogeologA

c0502012_CartaIdrogeologL

c0502013_CartaIdrogeologP

c0503_Geomorfologia

c0503011_CartaGeomorfologA

c0503012_CartaGeomorfologL

c0503013_CartaGeomorfologP

c0506_UsoDelSuolo

c0506031_CopSuoloAgricolo

c0510_CaratteristicheSuoli

c0510011_CaratteristSuoli

c06_Biodiversita:

c0601_SistemiEcorelazionali c0601011_SistemiEcorelazio

c0605_EcosistemiForestali

c0605011_CategForestali

c10_EconomiaSocieta:

c1016_Agricoltura

c1016151_SAU

c1016161_StrutProduttive

c11_PianificazioneVincoli:

c1104_PianifUrbVigente

c1104020_PRGCVigente

c1104061_Zone

c1104071_PianoAttuativo

Note: Rispetto alla perimetrazione del PRGC vigente ed alla relativa rappresentazione grafica nella classe c1104061_Zone, è stata operata un'integrazione relativa alla tabella degli attributi. Tale integrazione consistente nell'aggiunta di una serie di colonne denominata "ZTO", Zona PRG, S_URB_CONS S_ATTUAZ e S_TIPO Al suo interno sono riportate, in corrispondenza di ogni singola zona omogenea, la relative definizioni di zona attribuite dal Comune di Belluno, lo stato di attuazione e se la zona ricade all'interno degli ambiti di Urbanizzazione Consolidata.

Gruppo “d cartografia”: contenuti ed informazioni essenziali

Nella cartella relativa al gruppo “d” sono contenuti i documenti e le relazioni che accompagnano la stesura del PAT, tali elementi costituiscono, nel loro complesso, parte integrante del Piano di Assetto del Territorio. A seguire viene riportata la struttura e gli oggetti presenti all’interno della cartella “**d_RelazioniElaborati**” così come consegnata nel Quadro Conoscitivo del piano:

d01_RelazioniTecniche:

- d0101_RelazioneProgetto
- d0101_A_AllegatoAInquadramentoStrutturaSocioeconomicaDimension
- d0101_B_AllegatoBStrutturaDimensionamentoATO
- d0101_C_AllegatoCInfrastruttureMobilita
- d0102_RelazioneSintesi

d02_NormeTecniche:

- d0201_NormeTecnicheAttuazione

d03_RelazioneGeologica:

- d0301_RelazioneGeologica
- d0302_CartaLitologica
- d0303_CartaIdrogeologica
- d0304_CartaGeomorfologica
- d0305_CartaFragilita

d04_RelazioneAgronomica:

- d0401_RelazioneAgronomica
- d0401_Tavola1_CoperturaSuolo
- d0401_Tavola2_ReteEcologica
- d0404_Tavola3_SuperficieAgricolaUtilizzata
- d0406_Tavola5_ClassificazioneAgronomicaSuoli
- d0407_Tavola6_ElementiProduttiviStrutturali

d05_RelazioneIdraulica:

- d0501_1_ValutazioneCompatibilitaIdraulica
- d0502_1_InquadramentoIdrogeologico
- d0503_1_CartaCompatibilitaIdraulica
- d0503_2_CartaCompatibilitaIdraulica

d06_RapportoAmbientale:

- d0601_RapportoAmbientale
- d0602_SintesiNonTecnica

d07_BancheDati:

- d0701_RelazioneTecnicaQC

d08_VInCA:

- d0801_ValutazioneIncidenzaAmbientale

ALLEGATO 1

**TEMA: b0101 Vincoli****classe: b0101041 Aree Incendi**

Descrizione	Ambiti sottoposti a regime di vincolo previsto per Legge
--------------------	--

Rif. Legislativi	Art. 10 della L. 21.11.2000; n. 353; Direzione Foreste ed Ec. Montana (Linee guida di prossima approvaz.)
-------------------------	--

Nome File	b0101041_AreeIncendi
------------------	----------------------

Primitiva Geometrica	Punto		Linea	<input checked="" type="checkbox"/>	Area

Formato Dati	<input checked="" type="checkbox"/>	shp		mdb		dbf		xls		altro
---------------------	-------------------------------------	-----	--	-----	--	-----	--	-----	--	-------

Attributi

Nome	Descrizione & Dominio	Tipo Dato	Dimensioni
ID_V_ABR	1° campo: chiave primaria	TESTO	12
Cod_ISTAT	2° campo (ausiliario) - Codice ISTAT del Comune	TESTO	6
N_AreaBR	3° campo (ausiliario): codice da assegnare ad ogni area Bruciata	TESTO	2
Sub_AreaBR	4° campo (ausiliario): campo contatore valido per ogni singola area bruciata	TESTO	4
Localita	5° campo: località dove si sviluppa l'evento	TESTO	50
SezCodic	6° campo: eventuale indicazione della sezione catastale.	TESTO	1
Foglio	7° campo: numero di foglio catastale.	TESTO	4
Mappale	8° campo: numero mappale	TESTO	5
Porz	9° campo: da indicare nel caso venga interessata solo una parte del mappale	TESTO	2
Area	10° campo: superficie bruciata sottoposta a vincolo, espressa in Ha, a quattro posizioni decimali	NUMERO	
Data_Inc	11° campo: data inizio dell'evento, espresso nel formato GG/MM/AAAA	DATA	
Tipo_Veg	12° campo: Tipologia di soprassuolo interessato dall'incendio boschivo:	TESTO	2
	01 pascolo		
	02 bosco		
	03 entrambi		
Scad_Uso	13° campo: Termine ultimo di scadenza del vincolo relativo al cambio di destinazione d'uso, espresso nel formato GG/MM/AAAA	DATA	
Scad_Ine	14° campo: termine ultimo di scadenza del vincolo relativo all'inedificabilità, espresso nel formato GG/MM/AAAA	DATA	
Scad_Cac	15° campo: termine ultimo di scadenza del divieto di caccia e pascolo, espresso nel formato GG/MM/AAAA	DATA	

<i>Scad_Rim</i>	16° campo: termine ultimo di scadenza del divieto di attività di rimboschimento ed ingegneria ambientale, espresso nel formato GG/MM/AAAA	DATA	
-----------------	---	------	--

Fonte

Comune

Regione Veneto – Direzione Regionale Foreste ed Economia Montana

Note

La Legge Quadro in materia di incendi boschivi 21 novembre 2000, n. 353, all'art. 10 comma 1 e 2 recita:

1. Le zone boscate ed i pascoli i cui soprassuoli siano stati percorsi dal fuoco non possono avere una destinazione diversa da quella preesistente all'incendio per almeno quindici anni. È comunque consentita la costruzione di opere pubbliche necessarie alla salvaguardia della pubblica incolumità e dell'ambiente. In tutti gli atti di compravendita di aree e immobili situati nelle predette zone, stipulati entro quindici anni dagli eventi previsti dal presente comma, deve essere espressamente richiamato il vincolo di cui al primo periodo, pena la nullità dell'atto. Nei comuni sprovvisti di piano regolatore è vietata per dieci anni ogni edificazione su area boscata percorsa dal fuoco. È inoltre vietata per dieci anni, sui predetti soprassuoli, la realizzazione di edifici nonché di strutture e infrastrutture finalizzate ad insediamenti civili ed attività produttive, fatti salvi i casi in cui detta realizzazione sia stata prevista in data precedente l'incendio dagli strumenti urbanistici vigenti a tale data. Sono vietate per cinque anni, sui predetti soprassuoli, le attività di rimboschimento e di ingegneria ambientale sostenute con risorse finanziarie pubbliche, salvo specifica autorizzazione concessa dal Ministro dell'ambiente, per le aree naturali protette statali, o dalla regione competente, negli altri casi, per documentate situazioni di dissesto idrogeologico e nelle situazioni in cui sia urgente un intervento per la tutela di particolari valori ambientali e paesaggistici. Sono altresì vietati per dieci anni, limitatamente ai soprassuoli delle zone boscate percorsi dal fuoco, il pascolo e la caccia.

2. I comuni provvedono, entro novanta giorni dalla data di approvazione del piano regionale di cui al comma 1 dell'articolo 3, a censire, tramite apposito catasto, i soprassuoli già percorsi dal fuoco nell'ultimo quinquennio, avvalendosi anche dei rilievi effettuati dal Corpo forestale dello Stato. Il catasto è aggiornato annualmente. L'elenco dei predetti soprassuoli deve essere esposto per trenta giorni all'albo pretorio comunale, per eventuali osservazioni. Decorso tale termine, i comuni valutano le osservazioni presentate ed approvano, entro i successivi sessanta giorni, gli elenchi definitivi e le relative perimetrazioni. E', ammessa la revisione degli elenchi con la cancellazione delle prescrizioni relative ai divieti di cui al comma 1 solo dopo che siano trascorsi i periodi rispettivamente indicati, per ciascun divieto, dal medesimo comma 1.

Riguardo ad alcuni attributi si precisa quanto segue.

Data_Inc, Localita: queste informazioni devono far riferimento a quanto indicato nella scheda di rilevazione dell'evento di incendio fornita alle Amministrazioni Comunali interessate dalla Direzione Regionale Foreste ed Economia Montana.

Porz: indicare 01 quando la particella è interessata all'evento solo parzialmente.

Scad_Uso, Scad_Ine, Scad_Cac, Scad_Rim: sulla base di quanto previsto all'art. 10 comma 1 della L. 353/2000 le date di scadenza devono essere definite sulla base del tipo di vincolo imposto e della tipologia di soprassuolo interessata secondo la seguente tabella riassuntiva:

Riassunto dei vincoli imposti

Vincolo	Bosco	Pascolo	Durata (anni)
Cambio destinazione d'uso	X	X	15
Realizzazione edifici e strutture civili o produttive	X	X	10
Imboschimento ed ingegneria ambientale con fondi pubblici	X	X	5
Pascolo	X		10
Caccia	X		10

ALLEGATO 2



Mooo

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

MAGISTRATO ALLE ACQUE
PROVVEDITORATO REGIONALE ALLE OO.PP.
NUCLEO OPERATIVO DI BELLUNO

Belluno,

25. GEN. 1994

72 10/10
71/72



Al Comune di

32100

BELLUNO

PROT. N. 2926 SEZ.

ALLEGATI N.



RISPOSTA AL FOGLIO N. 50497/93 DEL 22.11.1993

OGGETTO: Elenco corsi d'acqua definiti pubblici.



U = per requisiti (comunione anche a E)

Casapri: predisporre d'interesse con pian Scard. una copia x Sez. E.
28.1.94 A

Da un confronto della documentazione in nostro possesso con la cartografia qui trasmessa riguardante i corsi d'acqua pubblica esistenti nel territorio del Comune di Belluno, risulta, quest'ultima, essere stata compilata correttamente.

Per quanto riguarda i torrenti non trovati, più precisamente le sorgenti del Boscon ed il rio Rore, il primo risulta rientrare soltanto nel territorio del Comune di Sedico, il secondo, affluente del torrente Cicogna, è stato da noi opportunamente riportato in cartina.

Il rio S. Sebastiano e Roveja non sfocia nel Gresal ma nel torrente Ardo così come è riportato sull'elenco delle acque pubbliche, mentre il corso d'acqua da voi indicato che sfocia nel Gresal, il cui nome non è ben identificato, non risulta essere un corso d'acqua pubblica.

L'INGEGNERE CAPO
(F. Ventrucci)

confida per la Sez. Urb.

50697/93

da indicare sempre nella risposta

22 NOV. 1993

COMUNE DI BELLUNO

22 NOV. 1993

Rip. URBANISTICA ED
EDILIZIA PRIVATA

elenco corsi d'acqua definiti pubblici.

All'Ingegnere Capo
Magistrato alle Acque - Ministero dei LL.PP.
via Caffi, 61 BELLUNO

Al fine di migliorare la gestione del settore edilizio, questo Comune intende perimetrare ufficialmente le fasce dei fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi di cui al testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775, ai sensi della L. 8 agosto 1985 n.431, art.1, lett. c).

A quanto risulta dagli atti di questo Ufficio, per quanto riguarda il territorio di competenza gli elenchi sono quelli di cui ai RR.DD. 10 marzo 1904 e 5 novembre 1908, allegati in copia.

Sulla base delle indicazioni contenute su tali elenchi è stata possibile l'individuazione cartografica dei corsi d'acqua e, di conseguenza, delle relative fasce da sottoporre al "vincolo Galasso".

Fanno eccezione i corsi contraddistinti dai nn. 118 - Sorgenti del Boscon (elenco R.D. 10.3.1904) e 3 - Rio Rore (R.D. 5.11.1908) che non è stato possibile rintracciare neppure con ricerca su cartografia storica.

Le risultanze di questo lavoro sono state portate sulla planimetria allegata, che si intenderà adottare al più presto.

In considerazione del fatto che alcuni corsi d'acqua non sono stati individuati e che comunque nel lungo periodo di tempo intercorso dall'istituzione degli elenchi, molti toponimi e denominazioni sono caduti in disuso e in alcuni casi è variato anche il percorso delle acque, si chiede di voler cortesemente verificare per quanto di competenza la correttezza e l'attualità della cartografia allegata, nonché il completamento con i suindicati corsi mancanti.

Ringraziando per l'attenzione e la collaborazione che ci potrà essere riservata, si porgono distinti saluti

AVV/b
[Handwritten signature]



IL CAPO RIPARTIZIONE-DIRIGENTE
(dott.ing. Flavio Burigo)

[Handwritten signature]

Allegati:

- elenco corsi d'acqua interessanti il Comune di Belluno
- planimetria scala 1:20000: CORSI D'ACQUA DEFINITI PUBBLICI



MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

MAGISTRATO ALLE ACQUE
PROVVEDITORATO ALLE OO.PP. PER IL VENETO



NUCLEO OPERATIVO DI BELLUNO

Elaborato di cui all'interlocutoria con il Magistrato alle Acque - Ministero dei L.L.P.P. con prot. n° 50497/93 del 22.11.1993 e dallo stesso ritenuto "compilato correttamente" (vedi nota con prot. n° 2926 del 25.01.1994)

ELENCO PROVINCIALE ACQUE PUBBLICHE

1904

27 maggio



SUPPLEMENTO AL FOGLIO PERIODICO DELLA PREFETTURA DI BELLUNO. Annunzi Legali.

Il foglio degli Annunzi Legali si pubblica ordinariamente il Martedì e Venerdì di ogni settimana; straordinariamente in caso d'urgenza e quando si abbia materia per un foglio di stampa di sedici pagine.

La vendita del presente foglio degli Annunzi Legali si fa dalla Tipografia Cavessago, Piazza S. Stefano N. 287 al prezzo di Centesimi 2 per ogni pagina stampata di ogni singolo foglio, le Associazioni si ricevono pure alla suddetta Tipografia al prezzo di Centesimi 2 per ogni pagina stampata.

Le inserzioni si ricevono dal Sig. VINCENZO Rag. LETICO e in faciere presso la Prefettura di Belluno e debbono essere sempre accompagnate dalla postale intestata al detto Sig. Letico a già somma con le spese di spedizione. H' inserzione, e le relative conseguenze saranno a carico del mittente.

Il prezzo degli Annunzi è di Centesimi 20 (venti) ogni riga, senza differenza di prima o seconda pubblicazione, meno che per l'espropriazione di beni immobili promossa dagli Esattori e contribuenti morosi, per quali è di Centesimi dieci ogni riga.

(396) GRATIS

Decreto reale che approva l'elenco delle acque pubbliche per la provincia di Belluno (1).

Vittorio Emanuele III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia

Visti gli articoli 25 della legge 10 agosto 1884, n. 2644, e 39 e 40 del regolamento approvato con r. decreto 26 novembre 1893, n. 710 sulle derivazioni di acque pubbliche;

Visto l'elenco delle acque pubbliche per la Provincia di Belluno, compilato a cura del Ministero dei lavori pubblici;

Visti gli atti della pubblicazione compiuta a seguito del decreto prefettizio in data 6 febbraio 1898;

Visto il reclamo prodotto in data 2 maggio 1898 dal comune di Auronzo contro la inclusione nell'elenco del lago di Misurina;

Visti i reclami di altri ventuno comuni della provincia di Belluno, prodotti nel mese di settembre 1898, a seguito di speciale invito della Deputazione provinciale, contro la inclusione di molti altri corsi d'acqua nel detto elenco;

Sentito il Consiglio provinciale di Belluno, che, con sua deliberazione 9 giugno 1900, manifestando avviso favorevole all'elenco ed ammettendo parzialmente i reclami di detti comuni, propose anche l'esclusione dall'elenco stesso di settantadue corsi d'acqua, e propriamente di quelli iscritti nei numeri dal 32 al 104, per i quali non esistevano reclami;

Ritenuto che con la pubblicazione dell'elenco delle acque pubbliche, col deposito di esso presso la Prefettura di Belluno e gli uffici distrettuali commissariali di Feltre, Fonzaso Pieve del Cadore ed Auronzo e con la comminatoria del termine perentorio di tre mesi per la produzione dei reclami ed osservazioni, si era perfettamente osservata ogni prescrizione della legge e del regolamento, e che perciò il solo reclamo che possa prendersi in esame è quello del Comune di Auronzo, unico prodotto in tempo debito;

(1) Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno, n. 99, del 27 aprile 1904.

*Per la rinnovazione del tutto fatto il cont. 64 del
Decreto 14 aprile 1890 di 1895*

Considerato, quanto al detto reclamo, che il Comune di Auronzo afferma, ma non dimostra efficacemente, che il lago di Misurina sia da considerarsi di sua proprietà patrimoniale invece che di pubblica ragione: il comune di Auronzo sembra infatti confondere col diritto di proprietà i diritti di pesca, di uso e simili, che esso vanta sul lago di Misurina, diritti che non vengono toccati, nè minimamente offesi dalla iscrizione del lago stesso nell'elenco delle acque pubbliche;

Che i ricorsi degli altri ventuno comuni sono manifestamente irricevibili, perchè prodotti dopo il termine di tre mesi dalla pubblicazione dell'elenco, prescritto dall'articolo 25 di detta legge 10 agosto 1884;

Che, ad ogni modo, i detti reclami mancano di buon fondamento perchè si riferiscono sostanzialmente a diritti di uso che la legge rispetta e tutela e che rimangono inalterati, quantunque i corsi d'acqua sui quali vengono esercitati, siano compresi nell'elenco delle acque pubbliche;

Che quanto ai settantadue corsi d'acqua, dei quali fu proposta la radiazione dal Consiglio provinciale di Belluno, essi sono tutti di tale importanza, per la lunghezza del corso, per la loro larghezza e portata e per gli usi a cui servono, da essere ritenuti senza alcun dubbio come acque pubbliche;

Sentito il Consiglio superiore dei Lavori pubblici e il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato dei Lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato l'elenco delle acque pubbliche per la provincia di Belluno, giusta l'unito esemplare, e vistato d'ordine Nostro, dal Ministro proponente; e sono respinti i ricorsi contro lo stesso prodotto.

Lo stesso Nostro Ministro è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 10 marzo 1904.

Vittorio Emanuele.

Tedesco.

Ministero dei Lavori pubblici.

l'elenco delle acque pubbliche l'uso delle quali deve essere concesso in base alla legge 10 agosto 1884, n. 2644, per le derivazioni di acque pubbliche.

Provincia di Belluno

N.B. — I limiti fissati con località determinata, percorrenza o confluenza, hanno valore solo quando limitano il corso in un punto superiore all'ultimo opificio esistente, in ogni caso detto limite s'intende esteso fino alla presa d'acqua di tale ultimo opificio.

Nella 2ª colonna l'indicazione di fiume, torrente, rillone, botro, ecc non si riferisce alla natura dei corsi d'acqua, ma sibbene alla qualifica con la quale sono conosciuti alla località.

NUMERO	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	Foce o sbocco	Comuni toccati o attraversati	Limiti <small>(entro i quali si ritiene pub- blico il corso d'acqua)</small>	Annotazioni
	2	3	4	5	6
1	Torrente Cismone.	Adriatico per Brenta	Arsiè, Fontanafredda, Lamon e Sovramonte	Dallo sbocco al punto in cui esce di Stato	Passa in Austria dove nasce dopo aver servito per un tratto di confine.
Versante Adriatico.					
2	Sorgenti di Rocca e torrente Aurich e val Cognè.	Cismone.	Arsiè	Dallo sbocco al km 1,500 a monte di Melame.	
3	Valle dei Pizzi e Val Cubia	Id.	Id.	Dallo sbocco alla biforcazione sotto e ad Est di Sorasi.	
4	Torrente Senaiga	Id.	Lamon.	Dallo sbocco al punto in cui esce di Stato.	È confine per lungo tratto con l'Austria ove passa e nasce

N. d'ord. 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	Foce o sbocco -3	Comuni toccati o attraversati 4	Limiti entro i quali si ritiene pub- blico il corso d'acqua 5	Annotazioni 6
23	Valle del Corlo	Cismone.	Cismone e Arsiè	Tutto il tratto che è a confine di provincia.	È confine, a partire dallo sbocco, con la provincia di Vicenza ove nasce e vi figura nell'elenco col nome di Valpianna
24	Fiume Piave.	Adriatico.	Alano di Piave, Vas, Quero, Lentiai, Feltre, Cesio Maggiore, Santa Giustina, Mel, Sedico, Trichiana, Limana, Belluno, Ponte nelle Alpi, Soverzene, Longarone, Castellavazzo Ospitale, Perarolo, Pieve di Cadore, Domesgge, Lozzo, Lorenzago, Vigo, Auronzo, Santo Stefano del Comelico, S. Pietro e Sappada.	Dal punto in cui esce di provincia alla confluenza dei suoi due rami Piave di Val Visdenda n. 193 e Piave di Sappa a n. 199, al ponte di Cordevole	Passa in provincia di Treviso dopo aver servito per breve tratto di confine e vi figura nell'elenco.
Suoi influenti di destra.					
25	Torrente Tegorzo e Tegorzino e Valle dell' Inferno.	Piave.	Alano di Piave e Quero.	Dallo sbocco a km 1,500 a monte di Schiavonia.	
26	Torrente Ornigo, inf. n. 25	Tegorzo.	Alano.	Dallo sbocco fino a tutto il tratto per cui è confine di provincia.	È verso le origini, per un tratto, confine con la provincia di Treviso, ove nasce e vi figura nell'elenco.
27	Torrente Bica-dora inf. n. 26.	Ornigo.	Id.	Dallo sbocco per km 2,500 verso monte	
28	Torrente Calcino, inf. n. 25	Tegorzo.	Alano.	Dallo sbocco fino al punto in cui esce di provincia in ciascuno dei due rami in cui si divide.	Passa in provincia di Treviso ove nasce col nome di Valle delle Mure di ciascuno dei due rami e vi figura nell'elenco.

N. d'ord. 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	Foce o sbocco 3	Comuni toccati o attraversati 4	Limiti entro i quali si ritiene pub- blico il corso d'acqua 5	Annotazioni 6
58	Torrente Du- marana o Zeunarna.	Piave	Santa Giustina e S Gregorio nelle Alpi.	Dallo sbocco a km 2,000 a monte di Paderno.	Passa in Austria dove nasce, do- po aver servito per un tratto di confine.
59	Torrente Cor- devole e lago di Alleghe.	Id.	Rocca Pietore, Alleghe, Santa Giustina, Sospirolo, Se- dico, Agordo, Taibon, Cen- cenighe, San Tomaso, Ri- vamonte e La Valle. <i>Sospirolo Sedico</i>	Dallo sbocco al pun- to in cui esce di Stato	
LA FASCIA DI RISPETTO di 150 M. ARRIVA IN COMUNE DI BELLUNO (VIGNOLE)			Suoi influenti di destra.		
60	Rio Amarna e Valle Grauzon.	Cordevole.	San Gregorio nelle Alpi e S. Giustina.	Dallo sbocco all'ul- timo opificio.	È presso le origi- ni confine con l'Austria.
61	Torrente Mis	Id	Sospirolo e Go- saldo	Dallo sbocco fino a tutto il tratto che è confine di Stato.	
62	Valle Falcina, infl. n. 61.	Mis.	Sospirolo.	Dallo sbocco per km 4,000 verso monte.	È per quasi tutto il suo corso con- fine con l'Au- stria.
63	Torrente Pez- zea o Valle della Monache, infl. n. 61.	Id.	Gosaldo.	Tutto il tratto che è confine di Stato.	
64	Rio Val dei molini, infl. n. 61.	Id.	Id.	Dallo sbocco a km. 1,500 a monte di Don.	È per quasi tutto il suo corso con- fine con l'Au- stria.
65	Rio Gosaldo o Val Nagher, infl. n. 64.	Val dei Mo- lini.	Id.	Dallo sbocco alla sua biforcazione a Nord Est di Gosaldo	
66	Torrente Laco- nei, infl. n. 61.	Mis.	Id.	Dallo sbocco all'ul- timo opificio in cia- scuno dei due rami in cui si divide.	È per quasi tutto il suo corso con- fine con l'Au- stria.
67	Rio Val di Ro- rer, infl. n. 66.	Lacnei.	Id.	Dallo sbocco all'ul- timo opificio.	
68	Rio Soffa, infl. n. 61	Mis.	Sospirolo.	Dallo sbocco per km. 2,500 verso monte	È per quasi tutto il suo corso con- fine con l'Au- stria.
69	Valle Fagare	Cordevole.	Sedico	Id.	
70	Valle Pegolera	Id.	Sedico e Riva- monte.	Dallo sbocco per km 3,500 verso monte.	È per quasi tutto il suo corso con- fine con l'Au- stria.
71	Rio Valle Im- perina.	Id.	Rivamonte.	Dallo sbocco a km. 1,000 a monte della confluenza in cia- scuno dei due rami che scendono da Nord e da Ovest di Monte Pizzon.	
72	Torrente Sar- zana.	Id.	Rivamonte, A- gordo, Volta- go e Gosaldo.	Dallo sbocco alla confluenza con Val- le Minzana, n. 73.	

N. ord. 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	Foce o sbocco 3	Comuni toccati o attraversati 4	Limiti entro i quali si ritiene pub- blico il corso d'acqua 5	Annotazioni 6
102	Rio Centenin o Peralla.	Lago Alle- ghe (Cor- devole).	Alleghe.	Dallo sbocco fin sot- to Fernazze ad O- vest.	
103	Torrente Zumaia e Valle Lander.	Id.	Id.	Dallo sbocco a m 500 a monte con la confluenza del rio che scende da Sud di M Fernazze.	
104	Rio Bur, e Valle Calda, inf. n. 103.	Zumaia.	Id.	Dallo sbocco all' ultimo opificio.	
105	Valle Ongarona o Caldiera.	Cordevole.	San Tomaso di Agordo e Alleghe.	Dallo sbocco per km. 1,000 verso monte	
106	Torrente Corpassa.	Id.	Taibon.	Dallo sbocco a km 1,500 a monte della confluenza in cia- scuno dei due ra- mi principali in cui si divide.	
107	Val di Frella o Rio Campergana.	Id.	Agordo.	Dallo sbocco a km 1,000 a monte della strada Agordo-Toc- col.	
108	Torrente Rova.	Id.	La Valle e Agordo.	Dallo sbocco a km 1,000 a monte di Calleda.	
109	Torrente Rova di Val Selvana e Framont, inf. n. 108.	Rova.	Agordo.	Dallo sbocco per km. 4,000 verso monte.	
110	Torrente Missiaga e Val Cugnago	Cordevole.	La Valle e Agordo.	Dallo sbocco a km 2,500 a monte di Cugnago.	
111	Torrente Bordinina.	Id.	La Valle.	Dallo sbocco alla confluenza del rio che scende da Nord Ovest di M. Fieno.	
112	Rio Muda o Val Clusa	Id.	La Valle e Sedico.	Dallo sbocco a km. 3,000 a monte della confluenza con la Valle Botanca.	
113	Valle del Vescova.	Id.	Sedico.	Dallo sbocco alla confluenza del rio che scende ad Est del C. Rossi.	
114	Valle dei Mullini.	Id.	Id.	Dallo sbocco per km. 2,500 verso monte.	
115	Valle di Pietro	Id.	Id.	Dallo sbocco per km. 2,500 verso monte.	
Segue destra Piave.					
116	Torrente Crassale o Gresale	Piave.	Sedico e Belluno.	Dallo sbocco fino sot- to C Schiel ad Est.	GRESAL
117	Rio Salega, inf. n. 116.	Crassale.	Sedico.	Dallo sbocco al suo opificio.	

N. d'ord. 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	Foce o sbocco 3	Comuni toccati o attraversati 4	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5	Annotazioni 6
NON TROVATO 118	Sorgenti del Boscon, n. 116.	Crasale	Sedico e Belluno.	Dallo sbocco al suo opificio.	
119	Torrente Ardo.	Piave.	Belluno.	Dallo sbocco a km. 2,500 a monte della confluenza col Rio Freddo n. 122.	
120	Rio S. Sebastiano e Rovaja	Ardo.	Id.	Dallo sbocco alla strada Bolzano-Tisoi.	ROVAJA NON CORRETTO NON PUO' ESSERE IL ROVAJA DI TISOI PERCHE' SFOCIA NEL GRE.
121	Rio Val Medone, inf. n. 119	Id.	Id.	Dallo sbocco per km. 3,500 verso monte.	
122	Rio Freddo, inf. n. 119.	Id.	Id.	Dallo sbocco per km. 2,000 verso monte.	
123	Rio La Venezia.	Piave.	Id.	Dallo sbocco a km. 1,500 a monte della confluenza nei due rami che comprendono Pedeserva.	IRAMO. RIO VENEGIA IRAMO. RIO CUSIGHE
124	Rio Salere.	Id.	Ponte nelle Alpi.	Dallo sbocco al suo opificio.	
125	Valle del Molino.	Id.	Id.	Dallo sbocco per km. 3,500 verso monte.	
126	Torrente Desedan e Val di Caneva.	Id.	Longarone.	Dallo sbocco a km. 2,000 a monte della confluenza col rio che scende da Nord Est di Palughetto.	
127	Torrente Maè e Valle Civita.	Piave.	Longarone, Forno di Zoldo, e Zoldo Alto.	Dallo sbocco a km. 1,500 a monte della confluenza con Valle Ziollere.	
128	Rio Grisole e Valle dei Rossi.	Maè.	Longarone.	Dallo sbocco alla confluenza del rio che scende ad Est di Pian Fontana.	
129	Valle di Pestol, inf. n. 128.	Grisol.	Id.	Dallo sbocco a m. 500 a monte della confluenza in ciascuno dei due rami in cui si divide a monte di Grasse.	
130	Valle Pramperet, inf. n. 128.	Rossi (Grisol).	Id.	Dallo sbocco per km. 4,000 verso monte.	
131	Valle Cavoran	Maè	Id.	Dallo sbocco alla biforcazione sotto e ad est di Cornia.	
132	Rio Pramper.	Id.	Forno di Zoldo	Dallo sbocco fin sotto Pramperet inferiore ad Ovest.	
133	Torrente Malezia.	Id.	Id.	Dallo sbocco per km. 4,000 verso monte.	
134	Torrente Duran e Valle della Grava.	Id.	Forno di Zoldo e Zoldo Alto	Dallo sbocco a km. 2,000 a monte della confluenza con Valle Majazza.	

N. d'ord. 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	Foce o sbocco 3	Comuni toccati o attraversati 4	Limiti entro i quali si ritiene pub- blico il corso d'acqua 5	Annotazioni 6
225	Torrente Tesa e Valle Salatis.	Lago Santa Croce.	Farra, Puos, Pieve, Chies, Tambre.	Dallo sbocco alla biforcazione presso Pian di Stelle.	
226	Torrente Funes, inf. n. 224.	Tesa.	Chies d'Alpago.	Dallo sbocco alla confluenza del rio che scende a Nord di M. Venale.	
227	Torrente Stabati, inf. n. 226	Funes.	Chies e Pieve.	Dallo sbocco per km 4,000 verso monte di Alpoos	
228	Valle di Nona.	Tesa.	Tambre.	Dallo sbocco per km 4,500 verso monte	
229	Torrente Lavinai e Valle di Collindes, inf. n. 225.	Id.	Id.	Dallo sbocco a km 3,000 a monte di Tambre d'Alpago	
230	Valle Turcana, inf. n. 225.	Id.	Tambre e Puos	Dallo sbocco per km 2,500 verso monte	
231	Torrente Runalo, o Valle di Pezzon e Val di Piera, inf. n. 225.	Id.	Tambre e Farra d'Alpago	Dallo sbocco a km 3,000 a monte della confluenza con Valle delle Seraje, n. 232.	
232	Valle delle Seraje, inf. n. 231.	Pezzon (Runal).	Tambre	Dallo sbocco per km 3,000 verso monte.	
233	Valle della Fontana, inf. n. 231.	Runal	Farra d'Alpago.	Dallo sbocco a km 1,000 a monte di Piantene.	
234	Valle Maggiore.	Rai.	Ponte nelle Alpi.	Dallo sbocco a km. 1,000 a monte di Quantin.	
235	Rio Vena d'Oro.	Piave.	Ponte nelle Alpi, Belluno	Dallo sbocco all'ultimo opificio.	
236	Torrente Messa, inf. n. 235.	Vena d'Oro.	Belluno.	Dallo sbocco all'ultimo opificio nel ramo che scende a Sud-Est di Losego e fin sotto Sossai a Nord Est nell'altro.	MESSA → SBocco NEL PIAVE e NON NEL VENA DC
237	Rio Roggia.	Piave	Id.	Dallo sbocco al suo opificio.	RIO REIU
238	Torrente Turiga e Valle S Mamante	Id.	Id.	Dallo sbocco a km 3,000 a monte di Caleipo	
239	Torrente Cicogna, Valle Luda e Valle Sant'Antonio	Id.	Limana e Belluno	Dallo sbocco a km. 2,000 monte della confluenza nei due rami Luda e S. Antonio	S. ANTONIO OK LUDA = ?
240	Valle Malvan, inf. n. 239	Cicogna.	Belluno.	Dallo sbocco per km 4,00 verso monte	
241	Rio Refus e Valle Ceverana.	Piave.	Limana	Dallo sbocco alla strada Triches Giau.	

PROVINCIA DI BELLUNO

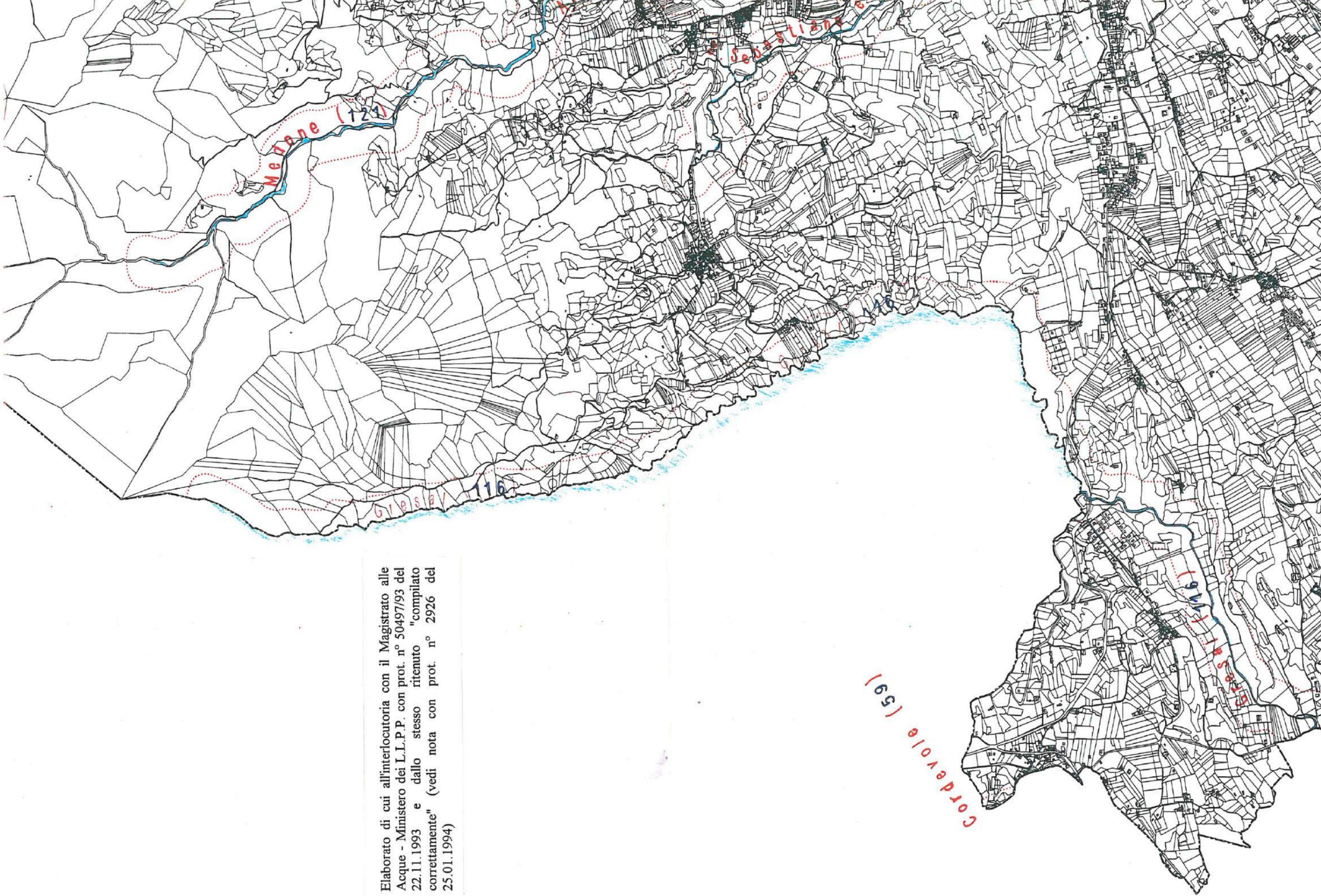
1° ELENCO SUPPLETIVO DELLE ACQUE PUBBLICHE APPROVATO CON R.D. 5.11.1907

N.B. - Nella 2° colonna l'indicazione del fiume, torrente, vallo-
ne, botro, ecc. non si riferisce alla natura dei corsi d'acqua, ma
sibbene alla qualifica con la quale sono conosciuti nella località.

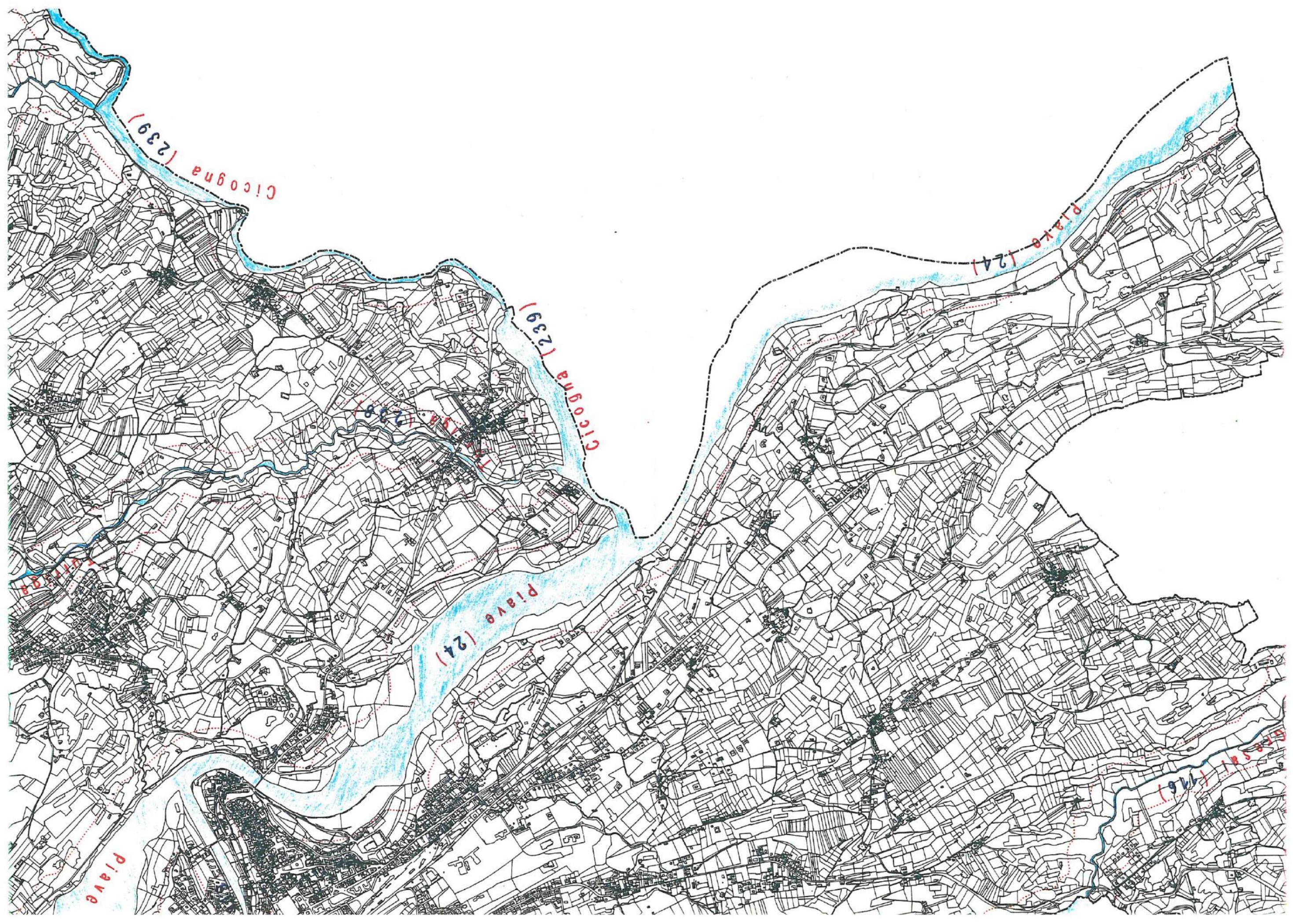
Comunque determinato, il limite fino al quale si è dichiarato pub-
blico il corso d'acqua, indicato nella colonna 5, deve sempre ri-
tenere esteso superiormente fino alla presa d'acqua dell'ultimo opi-
ificio a monte.-

N.ro ord.	DENOMINAZIONE (da valle ver- so monte)	POCE o sbocco	COMUNI toccati od attraversa- ti	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	NOTE
1	2	3	4	5	6
1	Rio Molignon	Piave	Perarolo	Dallo sbocco al piano di Caralte	
2	Rio Masier o di Faore	id.	Longarone	Dallo sbocco alle prime roccie a monte	
3	Rio Rore	Cicogna	Belluno	Dallo sbocco ad un Km. a monte	

NON
TROVATO



Elaborato di cui all'interlocutoria con il Magistrato alle
Acque - Ministero dei L.L.P.P. con prot. n° 50497/93 del
22.11.1993 e dallo stesso ritenuto "compilato
correttamente" (vedi nota con prot. n° 2926 del
25.01.1994)



Cicogna (239)

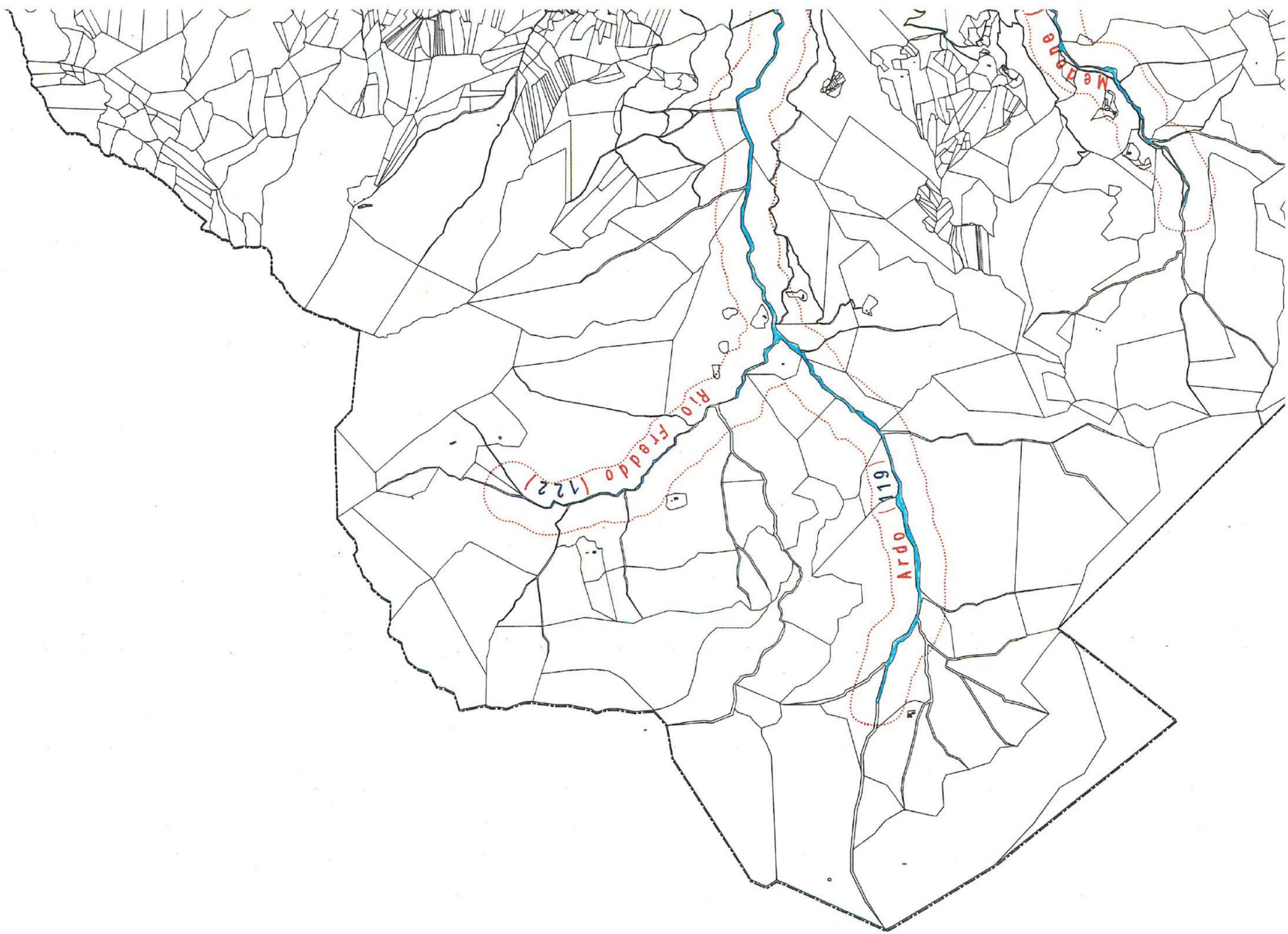
Piave (241)

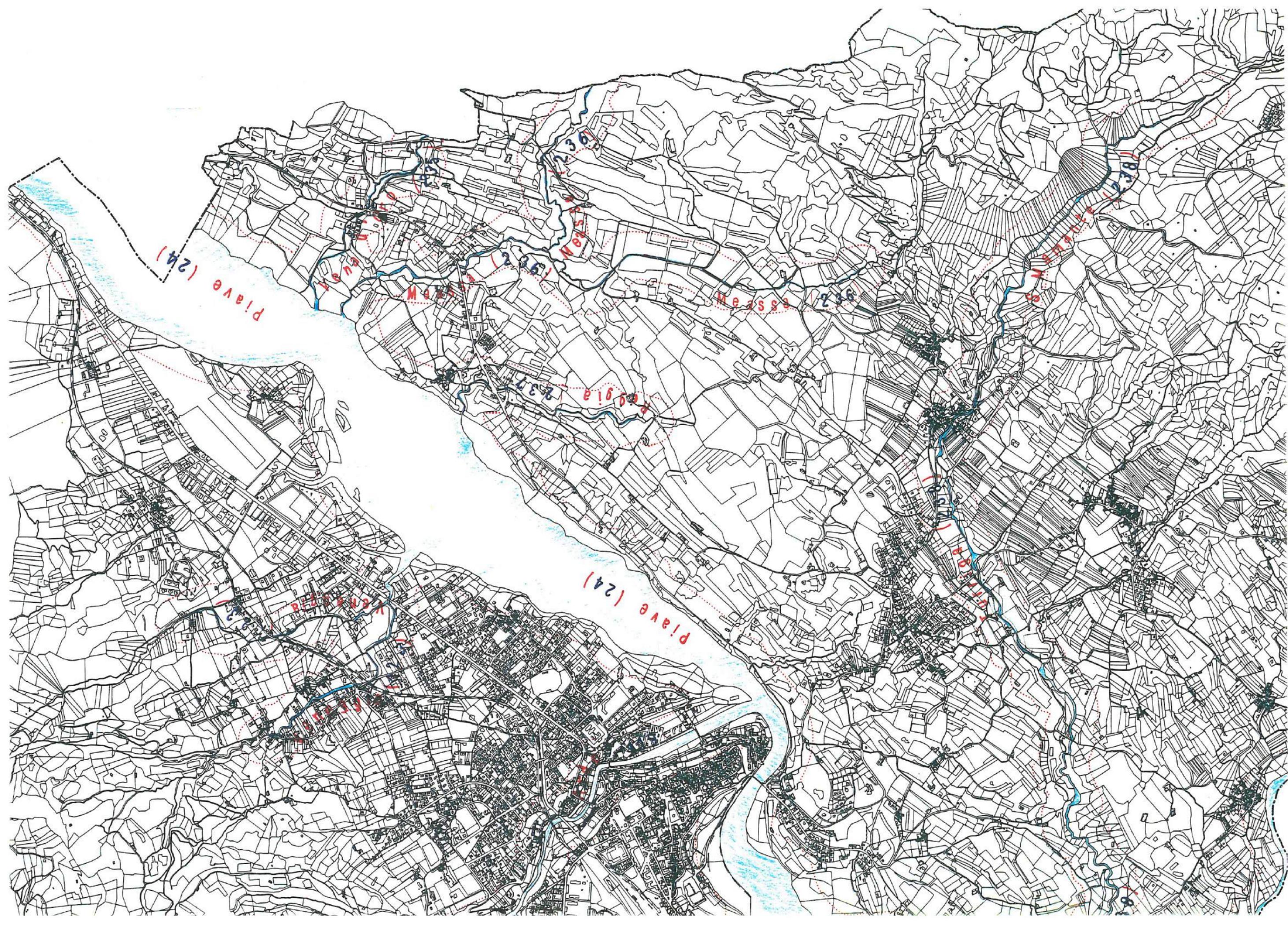
Cicogna (241)

Piave (24)

Piave

(246)







Piave (24)

Mettone (123)

Sedici (123)

Piave (24)

VENEZIA

